

L'hi tech

TEMPI MODERNI
Periscope
ha un futuro
assicurato



RICCARDO LUNA

HOGGI l'impressione che Periscope sia destinato a durare. La app di Twitter non è la prima, e non è la prima di Twitter, per mandare video online: poco più di un anno fa stavamo tutti a giochiarci con Vine, la app per mandare in rete microfilm da 6 secondi montando una sequenza di fotogrammi. Sembrava destinata a chiudersi come è finita rapidamente nel catalogo delle comarime ma sostanzialmente inutili. Quan-

to al mandare video in diretta con il telefono, è da un po' che si può fare con diverso app (io stesso l'ho fatto varie volte con buoni risultati). Ma Periscope è diverso un po' per gli algoritmi di compressione della immagini, meglio per cui la qualità del video è davvero buona, e molto per questa storia delle notifiche real time, ovvero il poter leggere subito, sopra le immagini, i commenti di chi guarda. La app è tutt'altro che perfetta, anzi: però ha

subito preso piede. I conduttori di programmi tv e radiofonici l'hanno usata e per far partecipare la propria community, e lo stesso abbiamo fatto su Repubblica. In con The Investigation Giamio non colossi scroto, diventandosi assai. Diverserista, appunto. Ma Periscope è soprattutto potente: non manca molto per seguire in diretta via Twitter il primo fatto di cronaca di drammaticità e la prossima rivoluzione. Story tunnel

La torta dei media nel 2014



Cosa cresce

+150%
gli abbonamenti a servizi streaming di video e musica da mobile nel 2014 valgono circa 20 miliardi di euro

+40%
dei servizi a pagamento online legati ai media, ma espansione al solo 5% del giro di affari complessivo



FORTE: Politecnico di Milano

Al via mercoledì del Festival del giornalismo di Perugia
Come cambia la raccolta delle notizie al tempo di Internet

Quelle news in diretta dal web

ANIMALESSANDRO

VISSIMO in un'epoca di narrazioni on-line, ma trascorse in formati scritte attraverso la Rete. Come l'invenzione di Johannes Gutenberg, la stampa, fosse stata solo una lunga parvenza e ora stiamo tornando indietro. Per Katharine Viner, nuova direttrice del Guardian e prima donna in assoluto a capo del quotidiano inglese, questo è il cuore dell'informazione liquid: news costantemente aggiornate, in evoluzione, arricchite dai lettori e dai social media. Dick Costello, amministratore delegato di Twitter, è della stessa parere: «Io credo anche nell'agency dell'antica Grecia dove le notizie erano uno scambio di informazioni multidirezionale e senza filtri». Al Festival Internazionale del Giornalismo, che avrà i battenti mercoledì prossimo a Perugia, la Viner è passata due anni fa mostrando alcune firme sperimentali di news liquide realizzate da giornalisti, fotografi, operatori video e lettori, sfociate in racconti diretti, on-line e altamente interattivi come quello sull'incendio a Dunally in Tasmania del 2013. Basta cercare in Rete "The Guardian" e "Firstborn" per vederlo. Fatelo, ne vale la pena.

«Prima scrivevi un articolo, lo pubblicavi ed era fatto. Ora invece il lavoro inizia prima quando il servizio è ancora in sviluppo o online», racconta al telefono Vivian Schiller, che giovedì parlerà a Perugia. Molto la conosce perché è stato il direttore della news di Twitter, nonché il Chief Digital Officer della NBC News. Ma quelle sono solo le ultime tappe della sua carriera. In passato ha diretto anche la Npr ed è

stata vicepresidente di Discovery Times Channel. Parla, regia, una parola dopo l'altra, inascoltando comizi e dipingendo scenari. Spiegando che nessuno può sapere davvero cosa c'è dietro l'angolo, ma che ci sono già emergenti interessanti. «Devi assicurarti che quel che hai scritto e ripreso venga letto, visto, condiviso. E per differenziarti devi sperimentare. Mi viene in mente Vocativ, con, che ha le sue fonti nel deep Web e mi meraviglio in merito tutti quei giornalisti che sanno scavare nei big data e nei social network. La Rbc, il New York Times, il Guardian, sono diventate delle fucine di idee e di progetti. Perché ti pagano un premio per essere vitali: sperimentare significa saper accettare lo sbaglio. E la cosa più difficile da mettere in pratica per un grande giornale è un network telefonico».

Eppure il costo del non fare nulla è ancora più elevato. L'80 per cento delle storie raccontate dall'informazione inglese non è originale ma rielaborazioni di comunicati stampa ed pezzi pubblicati da altri. È il frutto del taglio dei costi da parte degli editori senza una riorganizzazione profonda delle risorse. Lo sostiene Nick Davies, nel libro Flat Earth News. E nei capitoli a vicenda, si finisce per raccontare tutti le stesse storie perdendosi per strada quelle davvero innovative.

«Si tratta di cambiare mentalità e modelli di business», spiega Andrea Ragnone del Politecnico di Milano, che a Perugia terrà una lezione venerdì parlando degli ultimi dati sui media italiani che qui pubblichiamo in anteprima. «Perché ci sono aree in crescita, come le app per smartphone, tablet e smart tv ed emergenti. E ci sono iniziative che potrebbero dare risultati». Aya Nye, una selezione degli articoli migliori del New York Times disponibile per otto dollari al mese, a Flipboard, che seleziona le news online in base al tema e le impagina su tablet e smartphone come fosse una rivista. O Blastring, sito italiano che paga i propri realizzatori che propri utenti in base al numero di lettori che hanno, o ancora Fanzo che raccoglie le notizie sportive condivise dai tifosi sui social e le propone tradotte dalla loro popolarità. Fino a Edicola Italiana, che da gennaio offre un abbonamento unico a più testate di diversi gruppi editoriali in una sorta di streaming della stampa. L'importante è che questi non stiano fermi, per dialogare con le parole della Schiller. «Io ad esempio in questi giorni mi sto chiedendo quale sia il modo migliore per un giornalista di sfruttare Periscope. L'app di Twitter per realizzare video in diretta», conclude lei. «O che notizie abbia senso seguire per gli screenshot, che si trovano che quest'anno dovrebbero diffondersi in maniera esponenziale».



FLIPBOARD
App per smart phone e tablet, e da poco anche per pc, che raccoglie gli articoli più interessanti pubblicati online e li impagina come una rivista



TV SHOW
Platforma News

VOCATIV
Sito americano che ha fra le sue fonti private quel che si trova nel Web profondo, o deep Web, normalmente inaccessibile agli utenti "normali"



FIRSTBORN
Il sito del Guardian sull'incendio a Dunally in Tasmania, realizzato fra giornalisti, lettori, testimoni diretti, fotografi e operatori



FANZO
App dedicata allo sport realizzata attraverso le notizie pubblicate sui social media dai tifosi, organizzate in base alla loro popolarità



NYT SWP
Propone una selezione dei pezzi migliori del New York Times ogni giorno con un abbonamento di meno di otto dollari al mese



L'OSPITE
Vivian Schiller, è stata il direttore delle news di Twitter, nonché il Chief digital officer della NBC News. È fra gli ospiti del Festival Internazionale del Giornalismo di Perugia

